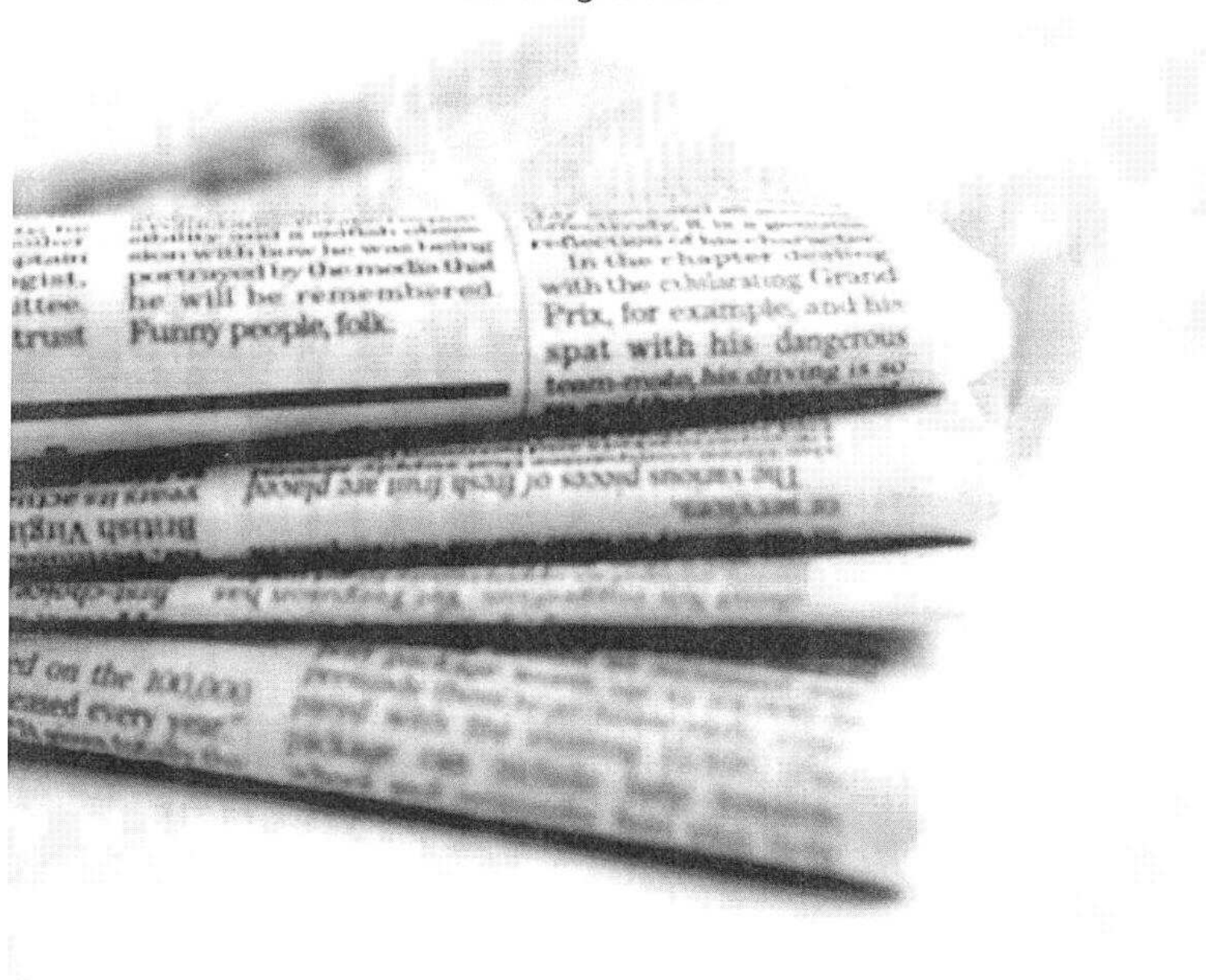


Rassegna stampa del

26 Giugno 2015



## Concorrenza. Pitruzzella: bene la riforma Appalti, ok Antitrust Federcostruzioni: ora più concorrenza

Giuseppe Latour

ROMA

«Abolizione del massimo ribasso, «più qualità» di imprese, stazioni appaltanti e commissari di gara, miglioramento del «problema drammatico» della progettazione e limite alle varianti in corso d'opera: per queste norme, il presidente dell'Antitrust, Giovanni Pitruzzella, dà un giudizio positivo della legge quadro sull' recepimento delle direttive Ue in materia di appalti, approvata dal Senato. Valutazione più complessa sulla legge per la concorrenza all'esame della Camera: deve andare avanti, ma si poteva fare di più. In particolare, come sempre, c'è il tema dei servizi pubblici locali. «La mancata liberalizzazione pesa sull'economia», ha detto Pitruzzella - «i mancati investimenti hanno contribuito ad aggravare la recessione».

Il presidente dell'Antitrust è intervenuto al convegno organizzato da Federcostruzioni sui temi della concorrenza e del mercato. La posizione dell'organizzazione confindustriale guidata da Rudy Girardi che raggruppa tutti i settori industriali collegati all'edilizia è che bisogna rilanciare il tema delle liberalizzazioni a 360 gradi. Ci sono però aree in cui questo obiettivo è particolarmente urgente per scongiurare il fenomeno dell'in house: oltre ai servizi locali, il settore autostradale e più in generale quello delle infrastrutture di trasporto.

Al centro della discussione soprattutto la norma della legge sugli appalti che impone ai concessionari vecchi e nuovi l'obbligo di appaltare a terzi il 100% dei lavori con gara (oggi la quota minima è il 60%). Per il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, è una vittoria storica, visto che la proposta anti-in house nasce dall'associazione dei costruttori. «Ma io non voglio fare guerre», ha detto Buzzetti - «e penso che se anziché il 100% fosse l'80% non cambierebbe molto».

Andrea Bianchi (Confindustria), ribadendo il giudizio positivo di Viale dell'Astronomia su legge per la concorrenza e legge per gli appalti, ha detto che «occorre contemperare l'esigenza

prioritaria della concorrenza con l'altra esigenza - pure prioritaria, della certezza del diritto e dei contratti».

La norma ineffetti si porta dietro numerosi quesiti interpretativi, compreso quello se si debba applicare o meno ad Atlantia, il principale gruppo autostradale italiano. È prevista infatti nella stessa norma una deroga (nel senso di continuare ad applicare l'obbligo di appalti a terzi al 60%) per «le concessioni in essere affidate con procedure di gara ad evidenza pubblica secondo il diritto dell'Unione europea». Gennaio-

### ICOSTRUTTORI

«Stop all'in house soprattutto nelle concessioni autostradali e nei servizi locali». Lanzillotta: legge per la concorrenza poco efficace, serve ministro ad hoc

no Tozzi, direttore di area progetti infrastrutturali di Atlantia, non si è voluto esplicitamente pronunciare sul punto ma ha spiegato le ragioni per cui «la norma non si dovrebbe applicare ad Atlantia»: con la controllata Pavimental gli appalti sulla A14 sono stati completati mediamente in tre anni, con gli appaltatori esterni in 6-9 anni. È stato invece Paolo Costa, ministro dei Lavori pubblici ai tempi della privatizzazione di Autostrade, a dire che «c'è stata allora, in accordo con la Ue, una sostituzione della gara per la concessione con la gara per la privatizzazione».

A rilanciare le liberalizzazioni oltre gli attuali strumenti è stata Linda Lanzillotta, vicepresidente del Senato, che considera la legge per la concorrenza troppo «debole». «È il momento - ha detto - di fare una riflessione se non serve un ministro ad hoc per la concorrenza che stimoli i lavori con i colleghi per favorire normative disettore più efficaci di quella trasversale che ha il limite di aggregare le resistenze di tutti i gruppi di pressione contrari all'apertura del mercato».

Foto: M. G. / Contrasto

Delega fiscale. Maggiore tolleranza per scostamenti contenuti tra importi dichiarati ed evasi - Si va verso uno sconto per il ravvedimento operoso

# Sanzioni light per chi dichiara entro l'anno

Al Cdm di oggi anche la riforma delle violazioni amministrative - Taglio all'aggio di Equitalia

Marco Mobili

ROMA

Non solo la revisione della riscossione coattiva. Sul treno dell'attuazione della delega fiscale, che dovrà arrivare oggi in Cdm (senza ulteriori ritardi pena la decadenza di un bel pezzo di riforma), sale in corsa anche la revisione delle sanzioni amministrative. Nell'ultimo giro di tavolo di ieri tra tecnici del Mef e della Ragioneria per verificare testi e coperture dei decreti delegati in arrivo oggi a Palazzo Chigi si sarebbe trovata la quadra anche per aggiungere nel Dlg delle sanzioni penali anche la "mitigazione" secondo principi di proporzionalità delle sanzioni amministrative.

A partire da quelle per l'omessa dichiarazione Irpef, Ires, Irap e Iva. Oggi se il contribuente o l'impresa non presenta la denuncia al fisco entro 90 giorni dalla scaden-

## AGENZIE FISCALI

Si punta a sbloccare la partita sul nuovo concorso da svolgere entro giugno 2016. Nel frattempo si procederà con le posizioni organizzative

za (ossia entro la fine dell'anno) si vede comunque applicare la sanzione del 100 o del 200 per cento. Con la modifica in arrivo, lo stesso contribuente avrà un anno di tempo per presentare la sua dichiarazione e, se lo farà, il suo comportamento - comunque ritenuto virtuoso dal fisco - gli consentirà di vedersi applicare la sanzione in misura ridotta. Sulle percentuali esatte si dovranno attendere gli ultimi conti della Ragioneria generale dello Stato. Ma, in una delle ultime ipotesi formulate, la sanzione amministrativa per chi presenta la dichiarazione omessa entro l'anno potrebbe andare dal 60% al 120% delle imposte dovute.

Altro intervento per evitare l'applicazione di sanzioni amministrative uguali per tutti, viene prevista una riduzione per chi evade "poco" e senza aver utilizzato falsi documenti, artifici o raggiri. Anche qui il comportamento di imprese e contribuente viene considerato virtuoso e diverso da chi evade "pesantemente" e inganna il fisco. Si va verso una riduzione del 20% (percentuale da confermare in funzione delle nuove coperture) della sanzione se la maggiore imposta o il minore credito accertati sono inferiori al limite del 3% di quanto dichia-

rato e comunque complessivamente inferiori a 30 mila euro. Anche in questo caso il limite del 3% è oggetto di valutazione in termini di copertura e per questo potrebbe anche essere eliminato.

Livelli di riduzione delle sanzioni tutti ancora da confermare anche per chi arriva tardi alla cassa. L'attuale sanzione del 30% dell'imposta non pagata verrà ridotta (anche fino della metà) in caso di lieve inadempienza. In sostanza il soggetto in questione se procede al versamento entro pochi giorni di distanza dal termine di pagamento "saltato" potrà beneficiare della riduzione riducendo di fatto così il costo del ravvedimento operoso.

Il principio della lieve inadempienza per i pagamenti spontanei, viene replicato anche per le lievi inadempienze in caso di pagamento coattivo: chi versa nei 5 giorni successivi alla scadenza della rata non perde i benefici della dilazione (si veda Il Sole 24 Ore di ieri).

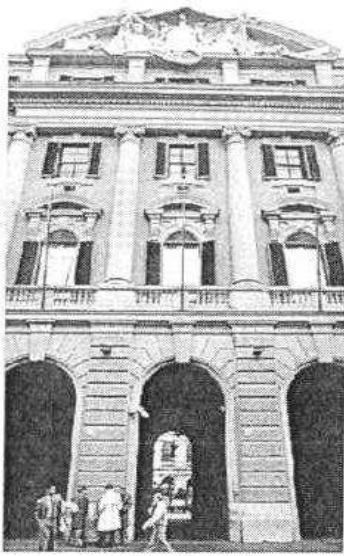
La caccia alle coperture ha portato invece alla sospensione della norma che vorrebbe uniformare al 2,5% tutti gli interessi, inclusi quelli sui rimborsi. Mentre viene confermato il taglio dell'aggio che andrà all'erario, ma anziché scendere di due punti si abbasserebbe di un punto e mezzo (dall'8 al 6,5%).

Nel Cdm di oggi oltre a quelli su riscossione e sanzioni amministrative e penali sono attese anche le misure attuative dei nuovi interpellati e del contenzioso tributario, nonché quelle sulle nuove attribuzioni e sulle convezioni delle agenzie fiscali.

Fino a tarda sera, poi, si è continuato a lavorare sulla possibilità di una norma d'urgenza per superare il nodo dei dirigenti del fisco decaduti dopo la pronuncia della Consulta del marzo scorso. La strada più probabile al momento è che la soluzione del problema possa prendere la forma dell'emendamento al Dl Enti locali appena entrato in Parlamento. Tra le novità dell'ultima ora, c'è il possibile passaggio della gestione del nuovo concorso per esami - da chiudere entro giugno 2016 - dalle Entrate alla Scuola nazionale dell'amministrazione (Sna). E, in attesa delle selezioni, la nomina per titoli di posizioni organizzative con un'indennità di 27 mila euro. Ma, mentre il confronto a Via XX settembre continua, la Ctr Lombardia rinvia alla Corte dei conti la palla sul possibile danno erariale per gli atti dichiarati nulli sottoscritti dai «decaduti» (si veda l'articolo in basso).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le misure in arrivo



**01 | OMESSA DICHIARAZIONE**  
Tra i decreti attuativi della delega fiscali attesi oggi in Consiglio dei ministri c'è anche la riforma delle sanzioni amministrative. I cambiamenti riguarderanno anche le penalità applicate per l'omessa dichiarazione Irpef, Ires, Irap e Iva. Allo stato attuale, infatti, se il contribuente o l'impresa non presenta la denuncia al Fisco entro 90 giorni dalla scadenza si vede applicare la sanzione del 100 o del 200 per cento. Con la modifica in arrivo il contribuente avrà un anno di tempo per presentare la dichiarazione e se lo farà potrà accedere alle sanzioni in misura ridotta. Sulle percentuali esatte si dovranno attendere

gli ultimi conti della ragioneria, ma in una delle ultime ipotesi formulate la sanzione amministrativa per chi presenta la dichiarazione omessa entro l'anno potrebbe andare dal 60% al 120% delle imposte dovute

**02 | LIEVI SCOSTAMENTI**  
In arrivo una riduzione per chi evade «poco» e senza aver utilizzato falsi documenti, artifici o raggiri. Anche qui il comportamento di imprese e contribuente viene considerato virtuoso e diverso da chi evade «pesantemente» e inganna il fisco, prevedendo una riduzione del 20% della sanzione la maggiore imposta o il minore credito accertati sono

inferiori al limite del 3% di quanto dichiarato e comunque complessivamente inferiori a 30mila euro. Anche in questo caso il limite del 3% è oggetto di valutazione in termini di copertura e per questo potrebbe anche essere eliminato

**03 | TAGLIO ALL'AGGIO**  
Viene confermato il taglio dell'aggio adella riscossione che andrà all'erario ma anziché ridurdi di due punti scenderebbe di un punto e mezzo (dall'8 al 6,5%). La caccia alle coperture ha portato invece alla sospensione della norma che vorrebbe portare al 2,5% tutti gli interessi, inclusi quelli sui rimborsi



Enti locali. Presentazione entro il 30 giugno

## Terreni parzialmente montani con dichiarazione Imu

Gian Paolo Tosoni

Per i terreni parzialmente montani scatta l'obbligo della presentazione della dichiarazione Imu per i soggetti che non pagano l'imposta. Infatti, i terreni situati in tali zone sono esenti solo per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali (Iap) iscritti all'Inps e poiché questa è una informazione che sfugge ai Comuni, bisogna comunicarla entro la scadenza del 30 giugno.

A seguito delle modifiche introdotte dal decreto legge n.4 del 24 gennaio 2015, convertito con modificazioni dalla legge n. 34 del 24 marzo 2015, molti terreni che prima erano esenti dall'imposta municipale, nel 2014 non lo erano più. In particolare si ricorda che, in base all'articolo 1 del decreto n. 4/2015, l'esenzione riguarda solo tre tipologie di

terreni: quelli situati in Comuni classificati come "montani" nell'elenco predisposto dall'Istat (indipendentemente da chi li possiede e dalla condizione che siano coltivati o non coltivati), quelli ubicati nei Comuni delle

### LA PLATEA

L'obbligo vale per i coltivatori diretti e per gli imprenditori agricoli professionali iscritti all'Inps

isole minori contenute nell'allegato A della legge 28 dicembre 2001, n. 448 e quelli posti in Comuni classificati come «parzialmente montani» anche non coltivati, purché posseduti e condotti da coltivatori diretti e Iap

iscritti nella previdenza agricola. Tuttavia, l'esenzione dall'imposizione non sempre coincide con l'esonero dalla presentazione della dichiarazione. Come infatti chiarito dal ministero dell'Economia in occasione delle risposte alle domande Faq dello scorso 28 maggio 2015, la dichiarazione Imu deve essere presentata, per l'anno 2014, per i terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti o da Iap, iscritti nella previdenza agricola, «a meno il Comune sia, comunque, in possesso delle informazioni necessarie per verificare il corretto adempimento delle obbligazioni tributarie». In sostanza ciò significa che l'obbligo dichiarativo viene meno in due circostanze: nel caso di terreni ubicati nei Comuni classificati come totalmente montani e nel caso di terreni ubicati nelle

isole minori (allegato A della legge 28 dicembre 2001, n. 448).

I coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali iscritti all'Inps che, invece, posseggono e conducono terreni in Comuni qualificati come parzialmente montani, pur non versando l'imposta, devono presentare la dichiarazione compilando il quadro con tutte le informazioni richieste e barrando la casella «Esenzione» (campo 15). Inoltre, nelle risposte Faq si prevede che l'obbligo dichiarativo viene meno anche in tutti quei casi in cui la condizione soggettiva di coltivatore diretto o di Iap, iscritto nella previdenza agricola sia stata già dichiarata al comune in passato.

L'obbligo della dichiarazione riguarda, quindi, tutti i proprietari coltivatori dei terreni parzialmente montani ed è particolarmente onerosa in quanto devono essere riportati tutti i dati identificativi dei terreni: si auspica quindi, specialmente con riferimento alle particelle, che possono essere numerose e già note, che vi sia tolleranza da parte degli uffici comunali.

REPRODUZIONE RISERVATA

## APPALTI

Dal 1° luglio 2015

## Avepass in pensione

Dal 1° luglio la verifica della regolarità contributiva per partecipare alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti non avverrà più con il sistema Avepass, ma attraverso la nuova procedura di acquisizione del Dure, come previsto dal Dm Lavoro 30 gennaio 2015 e specificato nella circolare n. 19/2015.

Lo hanno comunicato il ministero del lavoro e l'Anac in una nota congiunta diffusa ieri.

La nuova modalità di acquisizione del documento unico di regolarità contributiva, infatti, assolve «all'obbligo di verificare la sussistenza del requisito di ordine generale previsto dall'articolo 38, comma 1, lettera d) del Dlgs 12 aprile 2006 n. 163 presso la banca dati nazionale dei contratti pubblici istituita presso l'Autorità nazionale anticorruzione».

Il comunicato congiunto di Anac e ministero, inoltre, ha precisato che in ogni caso le richieste acquisite tramite il vecchio sistema Avepass fino al 30 giugno 2015 saranno evase regolarmente secondo le regole a tutt'oggi in vigore.

Anticorruzione. La determinazione dell'Anac

## Obblighi «pieni» per le partecipate degli enti locali

Alberto Barbiero

Le società partecipate e controllate dagli Enti locali devono adottare specifiche misure di prevenzione della corruzione e rispettare gli obblighi di trasparenza.

Con la determinazione n. 8/2015, l'Autorità nazionale anticorruzione ha definitivamente dissipato i dubbi sull'applicazione della legge 190/2012 e del Dlgs 33/2013 alle società e agli altri organismi partecipati dalle amministrazioni locali, definendo in modo dettagliato gli adempimenti ai quali questi soggetti sono sottoposti, secondo la loro differente configurazione giuridica e in base al diverso livello di controllo pubblico.

L'Autorità prende in esame anzitutto le società in controllo pubblico, partecipate direttamente o indirettamente, tra le quali rientrano senza dubbio le società in house, chiarendo che devono adottare le misure per prevenire la corruzione.

Le società che hanno già adottato un modello organizzativo in base al Dlgs 231/2001 devono adeguarlo alla legge 190/2012 e al Pna (peraltro dovendo considerare, in relazione alle situazioni di rischio, anche le recenti novità in materia di reati ambientali), mentre per quelle che non lo hanno adottato, le amministrazioni controllanti (quindi gli enti locali soci di controllo) devono assicurarsi lo facciano. In ogni caso, le misure per la prevenzione della corruzione devono essere inserite nel documento illustrativo del modello 731 in una sezione specifica e devono essere facilmente identificabili. Nel caso di società indirettamente controllate, la capogruppo deve assicurarsi dell'adozione da parte di queste del Moge delle misure anticorruzione.

Le società partecipate devono non solo sviluppare l'analisi del rischio, ma anche rivedere i propri modelli di controllo interno e i codici di comportamento.

Sul versante degli obblighi in materia di trasparenza, per le società in controllo pubblico l'Anac evidenzia la necessaria applicazione del-

le norme del Dlgs 33/2013 secondo lo schema previsto dall'articolo 11 del decreto. In tal senso devono essere soddisfatti gli obblighi di pubblicità inerenti dati e informazioni afferenti all'organizzazione delle società, nonché quelli riguardanti le attività di pubblico interesse.

Le attività strumentali come l'acquisto di beni e servizi o la realizzazione di lavori, oppure la gestione delle risorse umane e finanziarie sono anch'esse volte a soddisfare l'interesse pubblico e sono, pertanto, sottoposte agli obblighi previsti dalle norme sulla trasparenza.

### ADEMPIMENTI

Anche gli organismi strumentali devono adottare misure di prevenzione e rispettare gli obblighi di trasparenza

Le società in controllo pubblico, inoltre, devono adottare il programma triennale per la trasparenza e costituire sul proprio sito la sezione amministrazione trasparente.

Per le società in house, invece, l'Anac delinea un quadro applicativo degli obblighi sulla trasparenza del tutto conforme a quello per gli Enti locali soci, senza alcun adattamento. Ciò in quanto pur non rientrando nel novero delle Pa in quanto organizzate secondo il modulo societario, esse sono affidatarie in via diretta di servizi e, pertanto, sono sottoposte a un controllo particolarmente significativo da parte delle amministrazioni, costituendone nei fatti una parte integrante.

Per le società partecipate non in situazione di controllo, la determinazione n. 8/2015 prefigura oneri meno rilevanti, mentre vengono a essere definiti in modo puntuale gli obblighi per gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico (come le aziende speciali o le fondazioni), per i quali l'Anac fornisce anche alcuni parametri per valutare se sussista o meno la situazione di controllo pubblico.

© PUBLICAZIONE E SERVIZI

## Fondi 2014-2020 Verifica incentivi: obbligo di invio dati

Le imprese che non adempiano agli obblighi di monitoraggio in materia di incentivi pubblici rischiano la revoca delle agevolazioni concesse. Il Mise con decreto del 27 maggio 2015 (pubblicato sulla «Gazzetta» n.144 del 24 giugno) ha infatti, definito il contenuto minimo delle informazioni che i soggetti beneficiari delle agevolazioni a valere sul Fondo per la crescita sostenibile, di cui al dl n. 83/2012, sono tenuti a trasmettere, con cadenza periodica e tramite sistemi informatici, all'amministrazione per il monitoraggio dei programmi 2014-2020. Rientrano nell'ambito delle informazioni da fornire i dati anagrafici, quelli relativi alle spese del programma, l'importo annuale degli investimenti previsti e realizzati, gli elementi utili per il calcolo di indicatori fisici ed occupazionali. Il completamento dei programmi di spesa non libera, in ogni caso, dagli oneri informativi. Il decreto chiarisce, infatti, che i soggetti beneficiari sono tenuti a corrispondere, anche successivamente alla conclusione dei progetti, a tutte le richieste di informazioni disposte dal ministero. La «mancata o non corretta alimentazione del sistema di monitoraggio» comporta, in primo luogo, la sospensione dell'erogazione degli aiuti, fino al «ripristino delle condizioni di corretta alimentazione del sistema». In caso di reiterazione dell'inadempimento sarà disposta la revoca del beneficio. Tutti i dettagli saranno forniti nell'ambito delle circolari Mise adottate con riferimento agli strumenti agevolativi interessati.

G.L.  
A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DECRETO DEL GOVERNO DOPO LA SENTENZA DELLA CONSULTA**

## “Sblocco” delle pensioni, il primo agosto l’Inps darà il via al rimborso degli arretrati

ROMA. L’Inps ha recepito ieri, emanando la circolare 125, il decreto legge 65/2015 del governo e dal primo agosto comincerà a corrispondere gli importi dovuti a titolo di arretrati per rimediare al blocco della rivalutazione delle pensioni stabilita nel 2011 dalla cosiddetta norma Fornero e contenuta nel Salva Italia dell’allora governo Monti. Il pagamento degli arretrati era stato disposto dalla Corte Costituzionale a fine aprile obbligando il



UN ANZIANO

governo a trovare una soluzione.

Nella circolare viene descritta in dettaglio la misura della rivalutazione automatica per gli anni 2012, 2013 e 2014, riconosciuta in base all’importo complessivo dei trattamenti pensionistici degli aventi diritto.

Per il 2012 e 2013 dunque, percepiranno un reintegro del 100% tutti i trattamenti di importo complessivo fino a tre volte il minimo; il reintegro scende al 40% per gli assegni superiori a 3 volte il minimo e fino a 4 volte; del 20% per quelli tra 4 e 5 volte il minimo; del 10% per quelli tra 5 e 6 volte il minimo.

I pensionati con redditi da pensione pari a 1.500 euro al momento della sentenza della Consulta avranno un rimborso una tantum per il periodo gennaio 2012-agosto 2015 pari a 796 euro. La base della pensione sarà pari a 1.525 euro mensili da agosto 2015 e di 1.541 euro da gennaio 2016. La ricostituzione dei trattamenti avviene «d’ufficio», ovvero non è necessaria la domanda.

E giusto sulle pensioni, ieri, si è incentrata un’analisi dell’Istat, l’Istituto nazionale di statistica, dalla quale emerge che sono i pensionati del Lazio a percepire, nel nostro

Paese, il reddito pensionistico medio annuo più elevato (19.549 euro), di quasi il 40% superiore a quello dei pensionati della Basilicata (14.226 euro), che è il più basso tra le regioni italiane.

La metà dei pensionati residenti nel Mezzogiorno (50,2 per cento nelle Isole e 49,6 per cento nel Sud) hanno un reddito pensionistico mensile inferiore ai 1.000 euro. Le quote più elevate di pensionati con reddito superiore ai 5.000 euro si rilevano invece al Centro (2 per cento) e nel Nord-ovest (1,4 per cento), anche a seguito della diversa diffusione sul territorio delle varie tipologie pensionistiche.

L’incidenza, infine, della spesa pensionistica sul Prodotto interno lordo è massima nelle Isole (21,6 per cento) e nelle regioni del Sud (20,9 per cento), mentre scende al 15,2 per cento in quelle del Nord-est e al 15,1 per cento in quelle del Nord-ovest.

A. V.



## A-19, la "bretella" del M5s. «Una trazzera pericolosa»

**LEONE ZINGALES**

**PALERMO.** L'avevano annunciato e hanno mantenuto la promessa. Hanno preso il via ieri mattina tra Caltavuturo e Scillato i lavori che consentiranno di completare la trazzera aperta nei mesi scorsi da alcuni residenti della zona per bypassare la frana che ha danneggiato l'autostrada Palermo-Catania. Le ruspe e gli operai hanno avviato i lavori di sbancamento di terra e detriti lungo l'asse interessato.

Gli interventi sono stati finanziati dal Movimento Cinque Stelle, con l'accantonamento di parte delle indennità dei deputati regionali. Una volta completata, la scorciatoia consentirà un risparmio

di una cinquantina di minuti.

«I nostri avversari continuano a dire che la nostra azione è solo demagogia, noi abbiamo avviato i lavori. Avevamo detto che avremmo iniziato nella data prestabilita e così è stato - hanno spiegato i Cinque Stelle -. Tra circa un mese i siciliani avranno una strada che li collegherà alla A19 in tempi brevi. Tutto questo nell'apatia del Governo Crocetta, incapace di trovare una soluzione ai suoi stessi errori.

Nel frattempo dicono che i lavori ufficiali inizieranno il 10 agosto, voi ci credete?», ha concluso il Movimento.

Sui lavori finanziati dal M5S è intervenuto il deputato regionale Digiacomo del Pd: «Ho percorso perso-

nalmente la trazzera che collega Tremonzelli a Scillato: è molto pericolosa e credo continuerà ad esserlo anche dopo che sarà stata asfaltata. Per non parlare di come sarà in inverno. Capisco le ragioni della propaganda per il consenso, ma dovremmo stare attenti a non indurre i cittadini inconsapevoli a farsi male».

«Sorveglieremo - ha aggiunto - con attenzione su tutti i pareri e i collaudi e le agibilità rilasciate per progettare, finanziare e dichiarare agibile un'arteria che, con un volume di traffico "autostradale", sarà pericolosissima».

«Le esigenze di propaganda sono una cosa - ha concluso - ma far percorrere ai siciliani una trazzera nella quale può "scapparci il morto", è troppo».

**SICUREZZA NEGLI EDIFICI PUBBLICI: INTERVENTO DELL'ANCE**

## «Fondi per le scuole, un'opportunità»

**ANTONIO LA MONICA**

La sicurezza degli edifici pubblici e, in particolare, delle scuole prima di tutto. Anche prima del famigerato patto di stabilità che spesso costringe gli enti locali a contenere le spese a dispetto dei bilanci e, ancor più, delle reali esigenze della popolazione. Ecco perché la notizia che giunge dal Governo potrebbe essere davvero positiva per la comunità iblea. Sia dal punto di vista economico che della sicurezza sociale.

Cerchiamo di capire il perché. Il Governo ha di recente messo a disposizione una somma pari a 97 milioni di euro per esclusione dal patto di stabilità dei lavori di messa in sicurezza degli edifici scolastici e del territorio entro il 30 giugno. Data che, lo si capisce, è ormai

dietro l'angolo. Ma l'opportunità è molto ghiotta e lo spiega bene il geometra Sebastiano Caggia, presidente dell'Ance di Ragusa. "Va sfruttata l'occasione fornita dal Governo ai

Comuni - sottolinea il presidente dell'associazione dei costruttori - di derogare per quasi 100 milioni al Patto di stabilità". Caggia, si rivolge alle Amministrazioni Iblee invitandole a cogliere a pieno la possibilità di derogare al Patto di stabilità interno nel 2015 per gli interventi di messa in sicurezza degli edifici scola-



SEBASTIANO CAGGIA

stici e del territorio. Il recente Decreto Legge 78/2015 del 19 giugno consente, infatti, alle amministrazioni comunali che ne facciano richiesta entro il 30 giugno, di accedere extra patto fino a 97 milioni di euro per interventi diffusi sul territorio. Territorio, il nostro, che avrebbe enorme bisogno di maggiore sicurezza e, come ovvio, anche di un giusto pretesto per movimentare l'economia del comparto edile da tempo in evidente difficoltà.

"Di questi tempi - conferma il presidente di Ance Ragusa - sarebbe assurdo far cadere nel vuoto questa opportunità. Il nostro territorio ha urgente bisogno di interventi sulle scuole e contro il dissesto idrogeologico che non possiamo rimandare solo per mancanza di fondi, intoppi burocratici o contenzioso amministrativo".

**DONNALUCATA.** Sbloccato l'iter burocratico dei finanziamenti regionali già stanziati e congelati

# Porto, messa in sicurezza al via

MICHELE FARINACCIO

DONNALUCATA. Dopo una serie di intoppi burocratici che ne avevano congelato la realizzazione, riparte con rinnovato slancio l'iter per dare finalmente vita al nuovo porticciolo di Donnalucata per il quale erano già stati stanziati, con fondi della Protezione civile, somme pari a circa 4 milioni di euro. A darne notizia l'on. Orazio Ragusa che sottolinea come ciò sia stato possibile grazie alla convenzione stipulata tra il Dipartimento della Protezione civile della Regione Sicilia e il provveditorato interregionale opere pubbliche Sicilia-Calabria, con sede a Palermo, che permette di superare tutti gli intoppi di natura progettuale registrati in passato. Gli interventi sono finalizzati a fare in modo che l'opera possa essere messa in sicurezza, essendo stata individuata come via di fuga in caso di calamità naturali.

"Grazie alla suddetta convenzione - spiega il deputato regionale - il dipartimento affida al provveditorato le diverse attività tecnico-amministrative riferite alla progettazione, affidamento dei lavori, direzione e contabilità dei lavori nonché le attività e funzioni proprie di stazione appaltante comprese le funzioni di Rup e coordinatore per la sicurezza. Tutto ciò prevede che il provveditorato curi la gestione dell'appalto, dell'affidamento dei lavori sino alla completa esecuzione degli stessi per la messa in sicurezza e funzionalità della infrastruttura portuale di Donnalucata. La convenzione contempla una durata necessaria all'espletamento di tutte le procedure al fine di consentire la realizzazione delle opere, fino al collaudo definitivo. Il Dipartimento, dal canto proprio, garantirà il finanziamento e l'erogazione dei fondi per la copertura delle spese relative alla realizzazione delle opere e all'esecuzione di



Ragusa: «Risolutiva la convenzione tra Protezione civile e Genio civile opere marittime»



A SINISTRA, IL DEPUTATO REGIONALE ORAZIO RAGUSA. SOPRA, IL PORTICCIOLO DI DONNALUCATA

eventuali servizi e forniture, secondo le previsioni del quadro economico del progetto. Il Dipartimento, inoltre, metterà a disposizione dei tecnici del Provveditorato una serie di studi realizzati dalle Università di Catania e Messina propedeutici alla migliore realizzazione degli elaborati progettuali. Inutile dire che, così facendo, sono stati aggirati una serie di ostacoli che stavano mettendo a serio rischio la realizzazione dell'opera finanziata con le risorse economiche della legge 488.

"Si tratta di una infrastruttura di una importanza vitale per la marineria locale oltre che per la crescita del movimento turistico sempre più indirizzato a valorizzare, anche nell'area iblea, le borgate marinare. Ci si sta orientando, quindi, ad assicurare ulteriori servizi all'area del Val di Noto, garantendo maggiore attrattività. Anche la suddetta realizzazione si inserirà nel contesto dei piccoli attracchi che sembra essere la politica privilegiata, in questo ambito, per gli anni a venire"

## I NODI DELLA REGIONE

ECCO LE NORME PRINCIPALI CON LE QUALI LA GIUNTA PROVA A CORREGGERE LA FINANZIARIA DOPO I RILIEVI DEL GOVERNO DI ROMA

# Tfr in ritardo a chi sceglie il prepensionamento

## Blocco del turn over: i concorsi restano al palo

➤ La liquidazione arriverà raggiunta l'età anagrafica «normale»

**Critiche dai sindacati. La Cisl: «Si tratta di cose che potevano essere fatte per tempo e che noi avevamo segnalato fin dall'inizio». Novità in arrivo anche per i Pip e per il personale del Parlamento.**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● Chi sceglierà la via del prepensionamento avrà il Tfr con alcuni anni di ritardo. Viene limitato al minimo il turn over e si annulla così la possibilità di fare concorsi per entrare alla Regione. Ecco le norme principali del maxi emendamento con cui la giunta Crocetta sta provando a correggere la Finanziaria approvata poco più di un mese fa. Anche per evitare che lo Stato la impugni: sono già state segnalate da Roma norme che non passerebbero l'esame.

### Le pensioni

Il testo è stato depositato all'Ars ieri. Era nato per allungare i termini entro cui è possibile presentare la domanda di prepensionamento: dai 60 giorni che scadebbero il 15 luglio si intendeva passare a 120 giorni ma ora si è scelto di prolungare fino a 180 giorni. Il nuovo termine scadrà quindi il 15 novembre. Nel maxi emendamento è stato inserito anche un articolo che

sposta nel tempo l'erogazione del Tfr a chi sceglie di andare in prepensionamento: che andrà via con i requisiti anagrafici in vigore prima della riforma Fornero riceverà la liquidazione solo quando compirà gli anni che sarebbero stati necessari per andare in pensione normalmente. Attesa che potrebbe ulteriormente allungarsi perché dalla data in cui maturano i requisiti Fornero si applicano pure «tempi e modalità della normativa statale», che prevede un altro spostamento in avanti dell'erogazione del Tfr.

### Il turn over

La norma depositata ieri cambia anche le regole per il turn over. Seppure in misura minima (10%), la Finanziaria aveva autorizzato la sostituzione di chi lascia gli uffici in questa fase (attese 1.100 domande di prepensionamento). Ora c'è una sostanziale marcia indietro: i prepensionati non possono essere sostituiti. Il turn over può riguardare solo i regionali che vanno in pensione regolarmente, cioè con i 66 anni e 3 mesi di età o i 42 di servizio previsti dalla Fornero. Evidentemente si tratta di numeri bassissimi. Che incidono pure su un'altra norma della Finanziaria, quella che autorizzava a bandire concorsi per sostituirne il 10% dei prepensionati: ora si possono assegnare solo i posti dei pensionati regolari.

tuire il 10% dei prepensionati: ora si possono assegnare solo i posti dei pensionati regolari.

### Pip

L'emendamento correttivo della Finanziaria prevede che i Pip che raggiungono i limiti di età sufficienti per il pensionamento vengano espulsi dal bacino finanziato dalla Regione.

### Ars

Cambia ancora la norma per il personale del Parlamento. L'ultima modifica impone ai gruppi politici di spendere i fondi destinati al personale impiegando «in via prioritaria i soggetti individuati nell'elenco a esaurimento»: si tratta dei cosiddetti stabilizzati, 86 dipendenti in servizio nei gruppi, che così scavalcano in vista della prossima legislatura i portaborse. La legge sulla spending review approvata due anni fa impone infatti di scegliere una sola fra le due categorie.

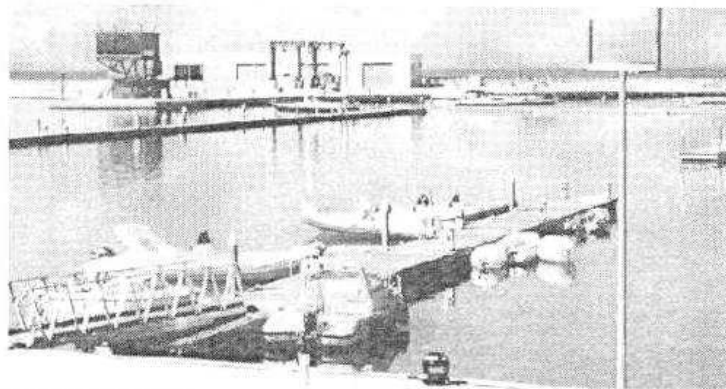
### Le reazioni

I sindacati hanno accolto senza entusiasmo queste nuove proposte. E in attesa del voto dell'Ars la Cisl attacca con Paolo Montera: «Spiace rilevare che si tratta di cose che potevano essere fatte per tempo e che noi avevamo segnalato fin dall'inizio».

**CAMERA DI COMMERCIO.** L'iniziativa mira a collegare il territorio ibleo con l'esposizione universale di Milano

# Marina, l'Expo del cibo approda al porto

●●● Sarà inaugurata oggi alle 20 alla Stazione Marittima del Porto Turistico di Marina di Ragusa, lo showroom «Expo del cibo e del turismo ibleo», momento centrale nell'ambito del progetto ideato e realizzato dalla Camera di Commercio, con l'obiettivo di collegare il territorio provinciale con le sue eccellenze alla esposizione universale Expo 2015 di Milano. Lo showroom è dedicato alla presentazione, esposizione, promozione e vendita dei tanti prodotti agroalimentari della provincia che sono giustamente ritenute autentiche «eccellenze» del territorio ibleo e dell'area del Sud-Est di Sicilia. Per quanto riguarda il settore dell'agroalimentare è stata organizzata dall'ente camerale la possibilità, per le aziende partecipanti, di vendere al pubblico i propri prodotti, per l'intero periodo della manifestazione, all'Area Market prevista all'interno dello showroom. L'iniziativa, che prevede la presenza a tota-



Il porto di Marina

zione delle imprese che hanno aderito all'invito della Camera di Commercio, e che sono in numero considerevole (48 agroalimentari, 22 turistiche ed altri 12 soggetti tra enti ed organismi), coprirà un periodo che va da oggi al 23 agosto, alla Stazione Maritti-

ma del Porto Turistico, mentre una seconda parte dell'esposizione sarà presentata dal 27 agosto al 6 settembre, a Ragusa, in concomitanza con i festeggiamenti di San Giovanni Battista, negli spazi della Sala Borse della Camera di Commercio, in via Natalel-

li. Sono inoltre previsti, durante le giornate della esposizione, che ha avuto il riconoscimento ufficiale da parte di Expo 2015, tutta una serie di eventi collaterali (incontri BtoB, incoming di operatori esteri, proiezioni di video, mostre fotografiche, degustazioni guidate, seminari e convegni), al fine di incentivare l'interesse del pubblico e di promuovere l'evento nella splendida cornice del Porto Turistico di Marina di Ragusa che ha voluto essere partner attivo della proposta camerale. «Con questa iniziativa - sottolinea il Presidente della Camera di Commercio Giuseppe Giannone - proviamo a dare risposta nel territorio, come fortemente richiesto dal nostro sistema imprenditoriale, a quella visibilità delle eccellenze agroalimentari e turistiche puntando sui flussi di presenze nella nostra area che saranno veicolati anche dagli incrementi turistici determinati dalla Expo di Milano». (1/15)